Fondazione Cerruti:
Fonogrammi

Jeremy Deller
Senza titolo

Salve, buongiorno, buon pomeriggio o buonasera. Mi chiamo Jeremy Deller e questa è la mia piccola guida alla Villa della Fondazione Cerruti. In realtà è più un viaggio, ma parlerò anche di alcuni oggetti che si trovano nella Villa, promesso. E se sentite un pianoforte in sottofondo, sono io che lo suono. Beh, più che suonarlo, ci sto un po' giocherellando. Da bambino suonavo un po' il pianoforte, ma questa è la prima volta dopo forse… quarantacinque anni che mi lasciano mettere le mani su una tastiera, ed è stata davvero una bella esperienza.

Il fatto è che trovo queste cose piuttosto fastidiose. Non uso mai le audioguide quando vado nei musei o alle mostre, e chi le usa sembra sempre intralciare il passaggio. Quindi, come si fa a fare un'audioguida che non sia insopportabile? Beh, io ci provo, ma non garantisco niente. Sapete, sono stato qui soltanto una volta, per un paio d'ore. Non sono un esperto dell'edificio, della sua storia o delle opere che contiene. Ma cominciamo dal piano interrato, guardando un libro. Non mi è nemmeno chiaro se il libro sia aperto, ma al piano interrato c'è un libro. Quindi scendiamo.

Dunque, quando sono venuto in visita, al piano interrato della Villa mi sono fermato a guardare un atlante. È in una vetrina. Sono undici volumi. Si chiama *Il grande atlante*, è del 1662, di John e William Blaeu. Credo si pronunci così.

Rappresenta tutta l'Europa con grande precisione, al punto che c'è persino un piccolo villaggio sulla costa orientale del Regno Unito, vicino al quale passo ogni anno. Si trova nella contea di Norfolk e si chiama Eccles. È lì che siamo adesso.

Questo sono io che cammino lungo un sentiero di ghiaia vicino al villaggio. Fa un caldo incredibile. Sapete com'è stata l'estate del 2026. Incredibile. Orribile, a dire il vero. Sembrava di essere dentro una delle illustrazioni degli altri libri di questa Villa: l'inferno in terra. Beh, almeno per me. Non mi piace il caldo.

Poco più avanti, forse a mezz'ora di macchina da qui, c'è stato un incendio enorme che stava quasi per inghiottire una centrale nucleare. Quindi era una situazione un po' apocalittica.

Il villaggio di Eccles non esiste più. È stato spazzato via dal mare qualche centinaio di anni fa. Quindi adesso mi trovo più o meno sopra il villaggio, in mare.

Poco più su c'è un altro villaggio che forse presto verrà inghiottito dal mare. E adesso salirò sul campanile della chiesa per vedere la costa dall'alto.

Questa chiesa, St Mary's, ha un grande cimitero con una fossa comune in cui sono sepolti 119 marinai annegati 220 anni fa. E prima o poi anche quella finirà in mare. Adesso si parla di riesumare tutti i corpi e seppellirli altrove, quindi quei 118 marinai presto saranno stati sepolti due volte, perché rischiano di annegare due volte se non stanno attenti — o se non stiamo attenti noi.

Quando sono venuto in visita e guardavo i libri… ci sono dei libri religiosi medievali molto antichi. E contengono salmi o testi religiosi messi in musica. Quindi adesso ve ne suono uno. Ho appena trascritto il brano in notazione musicale.

Ecco come suonava all'organo.

Ed ecco come suona su un altro tipo di tastiera. Qualcosa di un po' più contemporaneo.

Ci sono anche molti libri di astronomia. E per puro caso, mentre ero lì in vacanza, c'è stata l'eclissi, o meglio l'eclissi parziale di Sole. Così non potevo non andare a una grande osservazione di massa, che alla fine è stata davvero divertente. È lì che siamo adesso.

È pazzesco quanto fosse impressionante. C'era un astronomo che si era presentato con il suo telescopio e aveva fatto guardare tutti.

«Mettiti davanti, così il sole non esplode.»

Eccolo.

«Quello è il filtro.»

Sta spiegando come mai, guardando attraverso il suo telescopio, non si rimane accecati dal sole.

«Allora l'ho messo sulla luce molto forte e poi ho preso un pennarello.»

La gente era molto entusiasta.

«Era ognuno dei suoi forellini. Proprio dietro.»

«Un lavoraccio, vero?»

«Sì, lo è stato. Ci ho messo un po'. Ha funzionato. E poi si ottiene un'immagine molto, molto migliore. Quindi, se guardi lì dentro, vedi: è fantastico.»

Questo rumore caotico viene da una sala giochi di Great Yarmouth, che è qui vicino. È una grande località balneare, molto chiassosa, molto colorata. E in sottofondo si sente appena un riff strepitoso di una canzone pop degli anni Novanta. È di Cathy Dennis. Si intitola "Touch Me (All Night Long)". Ascoltate, eccolo. L'ho appena ricreato. Che cosa hanno quelle due note di così fantastico?

Voglio dire, chi lo sa? Cathy Dennis ha scritto anche "Toxic", interpretata da Britney Spears, e "Can't Get You Out of My Head" di Kylie Minogue. Quindi, secondo me, è una delle più grandi autrici di canzoni di tutti i tempi.

Sono a Great Yarmouth perché qui c'è un teatro che, stranamente, si allaga proprio come si è allagata Eccles, ma due volte al giorno. Ha un palcoscenico del 1902, o giù di lì, che si abbassa e poi viene sommerso dall'acqua come parte dello spettacolo. È l'unico rimasto in Gran Bretagna. È uno spettacolo incredibile. In un certo senso, Great Yarmouth e tutte queste località balneari sono un po' come il luogo in cui vi trovate, Villa Cerruti, che è anch'essa, in qualche modo, una costruzione di fantasia. Non è esattamente ciò che sembra. È una fantasia. Ma è proprio per questo che amo le località balneari britanniche.

«Giallo, tre e uno, giallo trentuno. Blu, quattro e uno, blu quarantuno.»

Quel suono che sentite in sottofondo è il suono dei soldi, o meglio dei soldi che ha guadagnato Francesco Cerruti. Sono i macchinari di una legatoria. Perché lui ha fatto fortuna rilegando libri, ma con una produzione di massa, non con libri di pregio come quelli della sua collezione. Anzi, credo che a fargli guadagnare di più siano state le Pagine Gialle. Il che è buffo, in realtà, perché se parlate delle Pagine Gialle a qualcuno che ha meno di quarant'anni, non sa di cosa state parlando. Vi guarda in modo strano e poi, quando gli spiegate che cos'erano, vi guarda in modo ancora più strano.

Quindi le Pagine Gialle, un po' come il villaggio di Eccles scomparso in mare, in realtà non ci sono più. Sono soltanto un ricordo.

Ma il suono è bello. E da quello si possono creare altri suoni.

Quindi vi lascio con questa piccola canzone, basata sul suono dei… macchinari del signor Cerruti.